

**Interrogazioni, interpellanze e mozioni.**

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni presentate oggi.

CAPPELLERI, segretario, legge.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sul recente accordo commerciale italo-spagnolo e sulla mancanza in esso d'un esplicito riconoscimento del nostro diritto al trattamento doganale più favorevole.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e della previdenza sociale, e della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se non ritengano necessario, al momento della prossima conversione in legge del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 112, onde ottenere una definitiva sistemazione dei rapporti fra impiegati privati e datori di lavoro, stabilire :

1°) che si definisca in modo preciso la qualifica di impiegato privato, estendendola a tutti coloro che vengano assunti quali indispensabili alla funzione di gestione;

2°) che si tolga ogni assurda distinzione fra contratti a tempo determinato ed indeterminato in specie per quanto riguarda l'organo di giurisdizione investito per la risoluzione delle controversie;

3°) che si renda più agile il funzionamento delle Commissioni arbitrali per l'impiego privato istituite con decreto luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490, facendole presiedere da un giudice di tribunale esonerato da altre mansioni;

4°) che il periodo di prova non superi il termine di tre mesi;

5°) che si stabilisca l'orario di otto ore per i negozi e di sette per gli uffici;

6°) che si abolisca il termine di preavviso in caso di licenziamento con giusta causa, corrispondendo, soltanto l'indennità da fissarsi nella misura di un mese di stipendio per ogni anno di servizio prestato, salvo il caso di consuetudini o convenzioni migliori;

7°) che si riconosca il diritto ad un risarcimento di danni nel caso che il licenziamento avvenga senza giusta causa;

8°) che in caso di malattia l'impiegato abbia diritto a percepire tutti gli emolumenti per un periodo di mesi 6;

9°) che in caso di morte si liquidi agli eredi viventi a carico dell'impiegato defunto una indennità pari a quella del licenziamento con giusta causa;

10°) che anche in caso di chiamata alle armi per leva si conservi all'impiegato il posto che occupava;

11°) che in caso di fallimento si estenda all'intera indennità di licenziamento con giusta causa il privilegio di cui all'articolo 773, n. 1, del Codice di commercio;

12°) che si estenda ogni provvidenza legislativa in materia di assicurazione invalidità e vecchiaia e disoccupazione anche agli impiegati, senza limitazione alcuna;

13°) che si faccia obbligo alle aziende di rilasciare all'impiegato licenziato il certificato del servizio prestato, specificando come vennero disimpegnate le sue mansioni.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere — essendo ultimata l'inchiesta circa le deprecabili condizioni del carcere giudiziario di Napoli — quali provvedimenti adotterà il Ministero.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per sistemare la crisi del credito nazionale, specialmente in vista della liquidazione della Banca Italiana di Sconto.

« Vassallo Ernesto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, sui risultati della Conferenza di Genova.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza che, per protestare contro la deliberazione della Giunta delle elezioni, che propone l'annullamento dell'onorevole Piccinato, oltre diecimila fascisti abbiano occupato militarmente la città di Rovigo e commettano atti di violenza contro le persone, minacciando soprattutto le case e le istituzioni di parte popolare e quali provvedimenti intenda prendere per assicurare la libertà ai cittadini.

« Ferri Leopoldo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda accordare alla pietra rossa di Sant'Ambrogio di Valpolicella la tariffa ferroviaria della pietra anziché quella del marmo di cui ha solo il nome non la natura, nè il valore.

« Uberti ».